A 48 ore dal voto tutto il partito mobilitato per un grande successo elettorale

Mentre le ultime battute della campagna elettorale confermano la sterzata a destra di DC e PSU

Decise nuove tassazioni rivela il ministro Preti

Rumor appoggia la proposta di leggi antisindacali — L'appello integralista di Fanfani ad Arezzo Donat Cattin in contrasto con Carli sull'incidenza degli aumenti salariali — Bosco ministro delle Poste al posto di Malfatti — La radio vaticana ha interrotto la rubrica di sapore elettoralistico

Il presidente del Consiglio Rumor ha difeso ieri sera alla TV le posizioni più conservatrici del quadripartito il presidente del Senato Fanfani — cioè l'uomo forse più autorevole dell'attuale gruppo di potere dello «Scudo crociato» — ha prospettato ad Arezzo in vista del 7 giugno e soprattutto per dopo le elezioni, una piattaforma della DC nettamente caratterizzata a destra sulla base della quale la segreteria del Partito è stata perentoriamente invitata a «*serrare le file*». Questo è dunque il volto che la Democrazia cristiana presenta all'elettorato. Naturalmente si tratta di una conferma non di una sorpresa. Ed è sulla base di questa conferma che il ministro delle Finanze Preti uomo di punta del gruppo socialdemocratico si è sentito incoraggiato a ribadire — a nome del governo *in quanto pare* — il «*no*» alle rivendicazioni dei lavoratori per quanto riguarda le tasse che gravano sui salari e a rivelare in tutta tranquillità, che i partiti di governo hanno già deciso non solo di non sgravare i redditi di lavoro dagli attuali pesi del fisco ma di introdurre nuove tasse (è evidente che per l'annuncio ufficiale si attende i domani del 7 giugno). Nel corso di una intervista al mensile *Quattrosoldi* Preti ha affermato che per quanto riguarda la tassazione dei salari la richiesta dei sindacati «*è generica*» mentre la proposta del comunista Raffaelli — elevazione della franchigia a un milione e 200 mila lire — comporterebbe una «*perdita rilevante*». «*Questo è tanto più vero* — afferma il ministro delle Finanze — *se si pensa che per far fronte ai vecchi deficit degli enti previdenziali i quattro partiti al governo hanno concordato di ricorrere almeno parzialmente a una nuova tassazione*». Ciò che ha detto Preti conferma in sostanza che il governo non vuole ad divenire in questo come in altri settori a nessuna scelta di vera riforma. E vuole far pagare agli operai la propria fedeltà a una vecchia linea e la propria organica incapacità. Ma questo come è naturale ha valore fino ad un certo punto: le cose cambiebbero anche riguardo alle tasse se dalle urne uscisse una condanna severa della politica del PSU e della DC (si ricordi per questo l'esempio della legge sulle pensioni).

La conferenza stampa televisiva di Rumor è stata ieri sera una piccola antologia della sterzata a destra del governo e della DC. Allarme e riserve per le «*tensioni sociali*», richiamo ai «*limiti*» appelli ambigui quando non apertamente conservatori («*Dobbiamo aumentare non di struggere la ricchezza del Paese*» ha detto a un certo punto dimenticando che il motore per andare avanti sono le lette dei lavoratori mentre i «*distruttori*» sono comodamente rappresentati dagli esportatori di valuta che la DC ha protetto strenuamente) questo il succo del discorso di Rumor. L'unica novità porta lo stesso segno: il presidente del Consiglio ha dato la propria adesione sia pure a titolo personale alla proposta di Fanfani per l'approvazione di leggi antisindacali e anticiopero. Date queste premesse la difesa che Rumor ha fatto della disciplina quadripartita — su sollecitazione dei giornalisti di destra — non poteva che essere piena e non priva di risvolti gravemente ricattatori. Rispondendo al rappresentante del giornale del MSI egli ha tenuto a dare le più ampie assicurazioni dicendo che se i quattro partiti venissero meno agli impegni assunti (soprattutto col preambolo Forlani) «*si porrebbe un problema di fiducia*». Più chiaramente Rumor richiamò al l'ordine i socialisti minacciando l'apertura da destra di una nuova crisi ministeriale.

Sui punti sollevati dal compagno Segre che rappresentava l'*Unità* il presidente del Consiglio si è trovato chiaramente in difficoltà inceppando anche in due infortuni. Segre gli ha ricordato anzitutto che egli ha fatto uso dei teleschermi in questi ultimi tempi per fini propagandistici per la DC (Rumor ha risposto magnificando il fatto che anche il PCI può disporre di qualche minuto di tempo come se questa fosse una grazioso concessione di). Il rappresentante del nostro giornale ha formulato anche una domanda circa le gravissime responsabilità di chi «*per evidenti ragioni di carattere elettorale contribuisce a diffondere in campo internazionale l'immagine di un paese giunto al collasso economico*» e Rumor ha risposto lasciando si andare a uno sfogo anticomunista senza accorgersi che le parole pronunciate erano state prese di peso da un discorso critico di un ex ministro dc l'on Vittorino Colombo. Rumor infine si è trovato a mal partito sulla questione delle «Regioni a perte» e delle prove fornite dalle amministrazioni locali di sinistra (Segre ha letto i giudizi positivi di alcuni grandi giornali stranieri svizzeri e americani sull'Emilia) ha ribadito di essere contrario a «*una corta interpretazione delle Regioni a perte*» ed ha detto che a Bologna preferisce le altre città governate dal centro sinistra (e sfuggito però al preciso richiamo ai casi di Roma Napoli Palermo Verona). Ma riguardo a queste preferenze di Rumor vale la pena di ricordare che proprio ieri il sindaco dc di Roma Darida ha ammesso con una intervista ad *Adesso* che il Campidoglio si trova sull'*orlo del baratro*» avendo accumulato un *deficit* complessivo di 1100 miliardi ed un gravame annuo di interessi sui debiti contratti di circa cento miliardi. Ma la voragine del disavanzo risulta ancora più vertiginosa ove si pensi al fabbisogno accumulato e non soddisfatto di scuole ospedali servizi pubblici. Tutto questo ammette il sindaco di Roma — il successore di Petruccci per intenderci — dopo più di venti anni di gestione del Comune prima coi liberali ed i fascisti poi con i socialisti.

FANFANI Ma l'intervento più significativo nella campagna elettorale da parte della DC è stato compiuto ieri da Fanfani. L'occasione è stata offerta dalla presenza ad Arezzo del segretario dc l'on Fanfani recando un saluto all'ospite al lievo il presidente del Senato ha tracciato in realtà una sorta di piattaforma di quella che dovrebbe essere la politica della DC nel prossimo futuro. La DC — ha detto — deve assumere una «*chiara posizione*» per indurre anche gli altri partiti a fare altrettanto. Ma di quale «chiarezza» si tratta? Fanfani indica una scala di priorità l'avvio delle Regioni «*in armonia con lo Stato*» (un modo come un altro per negare ai nuovi enti una reale autonomia) lo sviluppo economico «*senza avventure monetarie*» (accusa a Colombo o a chi altri?) e senza «*sabotaggi produttivi*» (il riferimento non è esplicito ma è evidente dal contesto che si tratta di un attacco molto grave e anche inopportuno dirà la sede e l'uomo che l'ha messo ai lavoratori e alle loro organizzazioni) il voto di leggi antisindacali e anticiopero (Fanfani dice diplomaticamente «*partecipazione dei sindacati alla vita del Paese*») e infine un «*programma economico*» al «*riparo da interventi demolitori*». Dopo aver suggerito sull'esempio americano una crociata sullo «*squilibrio delle forze naturali*» Fanfani ha rivolto a Forlani un invito ad usare polso nella conduzione della DC «*Attorno all'antico focolare del pensiero cristiano* — ha detto — *riunisca ancora onorevole segretario i liberi ed i forti e dia la certezza agli elettori*» che la DC vuole affrontare i problemi «*con le forze democratiche a ciò disposte*». Come si vede l'intonazione è nettamente integralistica. Fanfani non rimpiange più neppure nel tracciare una prospettiva la formula di centro sinistra.

GOVERNO L'elezione di Malfatti alla presidenza della CIT ha portato secondo il previsto a un lieve rimpasto governativo. La carica di ministro delle Poste rimasta vacante è stata affidata al ministro Bosco (impresa senza portafoglio mentre il posto di Bosco (rappresentanza al FONU) viene occupato da Carlo Russo.

Il ministro del Lavoro Donat Cattin frattanto ha inviato al governatore della Banca d'Italia Carli una lettera «*con la quale* — informa un comunicato ministeriale — *vengono confutati alcuni dati contenuti nella relazione agli azionisti della Banca stessa relativi all'incidenza degli aumenti salariali nel 69 e nel 70*».

RADIO VATICANA La radio vaticana dopo le proteste sollevate recentemente dall'iniziativa di tenere un ciclo di conferenze di sapore elettorale nell'immediata vigilia del voto ha confermato che quanto è stato in parte [illegible] fatto è stata sospesa perché la rubrica era «*stata interpretata e strumentalizzata a fini di polemica politica*». Sembra invece che siano tutte le trasmissioni religiose [illegible] dalla Chiesa e dal mondo cattolico.

c. f.

Un'altra immagine dell'imponente partecipazione popolare alle manifestazioni elettorali del PCI. La foto si riferisce al comizio di chiusura che si è tenuto a Pisa

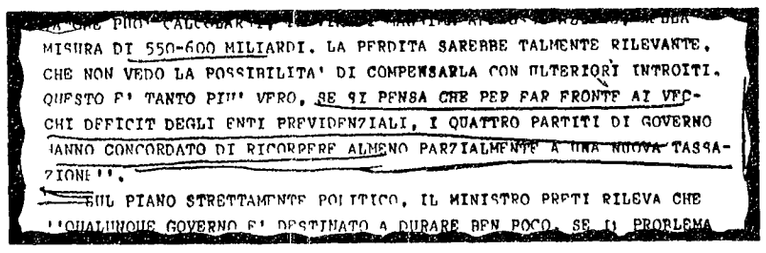
De Feo utilizza uffici e personale della RAI per la propaganda del PSU

MILANO, 4

L'improntitudine e la faziosità dell'operato di Italo De Feo quale vicepresidente della Rai-Tv hanno superato già da tempo ogni limite di decenza. Ma l'uomo tuttavia di oggi se possibile l'impallidire anche i precedenti sopruso perpetrati approfittando della carica che ricopre.

Italo De Feo che si presenta candidato nelle liste del partito socialdemocratico per le elezioni regionali in Lombardia ha installato negli uffici della RAI di Milano un proprio ufficio elettorale e utilizza personale stipendiato dall'ente di Stato in particolare funzionari per svolgere la propria propaganda.

Che De Feo utilizzi il denaro pubblico per fini personali e di partito non può sorprendere desta scandalo piuttosto il fatto che gli altri amministratori della RAI non siano intervenuti per denunciarne e porre fine al vergognoso arbitrio.



ANCHE PIÙ CALCOLABILE [illegible] IN MISURA DI 550-600 MILIARDI. LA PERDITA SAREBBE TALMENTE RILEVANTE, CHE NON VEDO LA POSSIBILITA' DI COMPENSARLA CON ULTERIORI INTROITI. QUESTO E' TANTO PIU' VERO, SE SI PENSA CHE PER FAR FRONTE AI VECCHI DEFICIT DEGLI ENTI PREVIDENZIALI, I QUATTRO PARTITI DI GOVERNO HANNO CONCORDATO DI RICORRERE ALMENO PARZIALMENTE A UNA NUOVA TASSAZIONE".

SUL PIANO STRETTAMENTE POLITICO, IL MINISTRO PRETI RILEVA CHE "QUALUNQUE GOVERNO E' DESTINATO A DURARE BEN POCO, SE IL PROBLEMA

Il testo dell'ANSA in cui si dà notizia della decisione di aumentare le tasse

Le manifestazioni comuniste di ieri

Col PCI per dare scacco ai tentativi autoritari

(Dalla prima pagina)

prospettiva che indichiamo ha questo carattere ed è esattamente l'opposto di un accordo di vertice e di potere abbiamo chiesto al Partito socialista di uscire dall'ambiguità e di dare il suo aiuto a mobilitare e a orientare contro la sterzata a destra della DC e del PSU. Riteniamo che il Partito socialista abbia sbagliato rinunciando ad adempiere a questo ruolo di avanguardia e di guida e restando fermo a mezza strada in un momento di scelta così importante. Chi vuole che queste incertezze siano superate ha una carta forte da adoperare: far avanzare i comunisti.

A Milano il compagno G. C. Pajetta ha detto che a quasi sei mesi dalla strage di piazza Fontana le nuove rivelazioni confermano la nostra opinione che gli attentati e il delitto prima e il modo inaudito poi di procedere da parte degli organi dello Stato pongono un grave problema politico. Bisogna identificare le centrali di provocazione che come già l'affare del SIFAR ha dimostrato si annidano a tutti i livelli dell'apparato statale e che omertà o insipienza impediscono di conoscere e di neutralizzare.

Avevamo denunciato il tentativo di servirsi della strage fin dal primo giorno per riorganizzare il quadripartito intorno ai gruppi più retrivi e più direttamente collegati con «il partito dell'America». A quasi sei mesi dalla strage i fatti accertati sono oggi che il questore di Milano ha cercato di dare una versione falsa del così detto suicidio di Pinelli e che nessuno degli agenti che gli furono complici in questo tentativo e che lasciarono che Pinelli morisse se una responsabilità più di etta fosse da escludere è stato allontanato dal servizio anche solo per motivi di cautela durante il procedimento.

Sappiamo che un ordigno esplosivo l'unico rinvenuto intatto è stato fatto esplodere quasi ad impedire che se ne conoscesse l'origine. Adesso ci si dice che per cinque mesi è stato nascosto al magistrato il nome di un agente di polizia che si fingeva anarchico e che avrebbe saputo di settimane che erano in preparazione degli attentati. Se è vero come ce il giornale milanese meglio informato dalla questura che questo agente «sventò» un altro attentato questa è la confessione che si sono lasciati preparare e nascondere esplosivi senza arrestare i rei che si sono lasciati tenere i criminali senza denunciare e arrestare chi li aveva tenuti. Che si è giocato nella migliore delle ipotesi con il delitto fino al momento della strage.

Qualcuno poi quando la strage è stata compiuta ha cercato di nasconderne le origini di tenere celati i legami della polizia e che ha voluto che passassero dei mesi per istruire il «testimone» di oggi.

Il ministro degli Interni di allora è rimasto il ministro degli Interni del centro sinistra il questore che ha organizzato i «collegamenti» e poi li ha nascosti è ancora il questore di Milano. Quello che sappiamo e che in questi mesi si è intervenuti pesantemente da parte di personaggi autorevoli su certi giornali per chiedere di mettere in sordina l'affare. Abbiamo chiesto una commissione d'inchiesta parlamentare ha concluso Pajetta — Chiediamo che quelli che ci hanno sabotato le ricerche sul SIFAR siano messi nell'impossibilità di sabotare ancora la ricerca della verità. Non ci può essere in Italia una politica democratica se incombe un potere al di sopra delle leggi del nostro paese se il cittadino non può avere fiducia nella giustizia.

Stasera Longo in TV

Il compagno Luigi Longo rivolge stasera dai teleschermi l'appello del PCI agli elettori per il voto di domenica prossima

Il segretario del partito parlerà durante l'ultima edizione di «Tribuna elettorale» ed apparirà secondo il sorteggio nel periodo centrale della trasmissione al sesto posto

Estrazioni del Lotto

							Ena lotto
BARI	1	11	52	77	70		1
CAGLIARI	74	87	12	34	40		2
FIRENZE	2	44	43	57	22		1
GENOVA	7	14	8	18	83		1
MILANO	73	30	21	68	55		2
NAPOLI	3	88	52	33	9		1
PALERMO	12	30	59	61	37		1
ROMA	81	80	57	62	22		2
TORINO	39	37	31	10	86		x
VENEZIA	17	39	2	37	80		1
ROMA (2 estratto)							2
NAPOLI (2 estratto)							2

Nessuno ha il diritto di negare i permessi elettorali alle reclute

Sessantamila giovani di leva reclamano il diritto di voto

Il governo ha lasciato all'arbitrio dei comandi la concessione delle licenze - A Casale Monferrato permessi sospesi fino al 14 giugno: nessun giovane potrà recarsi a votare - Le «ragioni di servizio» contro il più importante diritto democratico Anche ai dipendenti dello stato fuori sede per lavoro negato il permesso di tornare al proprio comune

Le notizie da noi pubblicate ieri circa la volontà del governo di ostacolare il voto dei giovani elettori in servizio di leva trovano oggi una allarmante conferma alle reclute del CAR di Casale Monferrato è stato preannunciato che tutti i permessi sono sospesi fino al 14 giugno prossimo per «esigenze di servizio» il che significa che i giovani elettori che attualmente prestano servizio militare nelle caserme Nino Bixio e Pietro Mazzola di Casale (e che tra parentesi provengono da province abbastanza vicine come Brescia Cuneo e Genova) se la disposizione non sarà revocata saranno arbitrariamente privati del fondamentale diritto democratico il voto.

La cosa è particolarmente grave perché sono attualmente di leva oltre sessantamila giovani appartenenti al secondo e terzo scaglione del 1949 che dovranno votare per la prima volta il 7 giugno.

Trattandosi di elezioni amministrative il voto va espresso come è noto nei comuni di residenza a differenza del voto politico che può essere espresso anche nelle località sedi delle unità militari.

I giovani elettori in servizio militare quindi per poter esercitare il loro inalienabile diritto di voto debbono ottenere i necessari permessi di recarsi ai loro comuni di residenza.

In realtà il governo forse proprio perché ha paura del giudizio dei giovani stanno o no in grigioverde sta facendo di tutto per impedire che le reclute vadano a votare. Il meccanismo è stato semplice quanto arbitrario i permessi elettorali ai soldati sono stati previsti dal ministro della difesa ma con la clausola che siano i comandi a decidere a quali (e a quanti) soldati il permesso vada concesso con l'argomentazione che altrimenti le caserme potrebbero restare sguarnite cosa del tutto falsa poiché uno ora militari anche i giovani del primo scaglione del 50 che comunque non hanno l'età per votare.

L'arbitrio è palese non esiste infatti autorità militare per elevato che sia che può decidere di privare anche un solo cittadino del diritto di voto. In realtà l'unica soluzione possibile dal punto di vista della legge e della Costituzione è di concedere indiscriminatamente a tutti i giovani elettori attualmente in servizio militare un permesso di 24 o 36 ore per recarsi nei loro comuni.

Al contrario il governo che dovrebbe essere garante del diritto di voto per tutti si dimostra particolarmente intenzionato ad ostacolarlo le difficoltà opposte al rientro degli emigrati sono scandalosamente note ora si sa che si cerca di impedire di votare anche a numerosi dipendenti dello stato. Si tratta di quegli impiegati statali che per ragioni di lavoro hanno recentemente cambiato sede e non hanno ancora avuto il tempo di prendere la residenza nel nuovo comune. A questi vengono negati i permessi per assentarsi dal lavoro per il tempo necessario a recarsi presso il loro comune nei tre per le elezioni politiche gli statali hanno diritto non solo al permesso ma anche alla indennità di trasferta.

La DC ha trasformato vecchiaia e invalidità in una disgrazia

- Infatti oltre 5 milioni di pensionati ricevono oggi meno di 30 mila lire al mese

IL PCI CHIEDE

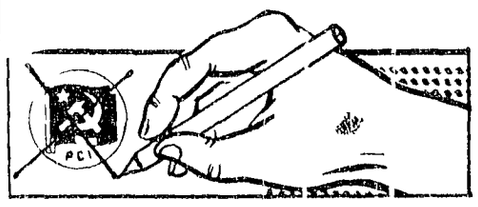
1) minimi uguali per tutti di 35 mila lire mensili,
2) rivalutazione generale delle pensioni con scala mobile retroattiva collegata sia al carovita che agli aumenti salariali,
3) restituzione dell'intera pensione all'anziano costretto a proseguire il lavoro,
4) INPS gestito dai lavoratori, al centro e nelle province

Indica anche come trovare i mezzi finanziari facendo pagare ai datori di lavoro tutti i contributi dovuti e smobilizzando gli inutili patrimoni degli Enti fonte di ruberie e speculazione

Cosa rispondono DC e PSU? Hanno persino respinto alla Camera la proposta comunista di esentare dalle tasse le pensioni inferiori a 100 mila lire mensili

PENSIONATI!

- **Il voto a sinistra del 19 maggio 1968 ha costretto DC e alleati a mollare i primi miglioramenti**
- **Il voto comunista del 7 giugno può strappare al governo il riconoscimento delle vostre richieste**



I CANDIDATI DEGLI ULTRAS

La crescente simpatia verso il PSU da parte della destra e dei fascisti sta raggiungendo livelli inattesi anche per coloro che sono soliti leggere con cura i discorsi di Ferri. Corriga Tanassi e amici. Un plebiscito di affetto che spinge perfino il settimanale ultrareazionario «Specchio» a invitare i propri lettori a votare indifferentemente per Ferri o per Almirante secondo l'ultimo scrupolo di coscienza nella cabina elettorale. Cioè — spiega il settimanale — coloro che proprio non se la sentono di votare MSI diano il loro suffragio all'on. Ferri per fermare o far indietreggiare il PCI. Il «sole nascente» ha dunque dei buoni amici e marcia a vele spiegate in tanta compagna verso il 7 giugno una compagna che non si limita allo «Specchio» (che anzi è l'ultimo neofita) ma si estende a quotidiani paramilitari fascisti liberali e monarchici che tutti insieme e con passione hanno plebiscitariamente scritto «Mauro Ferri amore mio».

I comizi di chiusura del PCI

Manifestazioni di chiusura della campagna elettorale comunista, oggi, in migliaia di località, a coronamento di un'intensa attività di propaganda che nei prossimi due giorni muterà di forma ma non di impegno capillare. Ecco un parziale elenco delle manifestazioni odierne

Roma con Longo e Berlinguer; Napoli con Amendola; Torre Annunziata con Amendola; Castellammare con Alinovi; Barra con Alinovi; Gardone Val Trompia con Borghini; Ancona con Bufalini; Napoli Resina con Chiaromonte; Pavia con Cossutta; Rimini (prov.) con Colombi; Ravenna con Cavina; Terni con Di Giulio; Ferrara con Fanti; Pistoia con Gallazzi; Borgo S. Lorenzo con Galluzzi; Reggio Emilia con Jotti; Fabbrico con Jotti; Firenze con Ingrao; Carrara con Macaluso; Lugo con Napolitano; Genova Sestri P. con Novella; Venezia con Natta; Palermo con Li Causi e Occhetto; Parma con G. C. Pajetta; Fiesole con Reichlin; Trionfo con Romeo; Rieti con Seroni; Siena con A. Seroni; Trino con Terracini; Castro in Calabria con Misiti; Balsamo con Torrella; Sulmona con Auciello; Nova Feltria con Angelini; Civitanova Marche con Antonini e Cicconi; Lecco con Bonaccini; Macerata con Buca e Clementoni; Piacenza con Boldrini; Aquila con Bruni; Fano e Jesi con Bruni; Arezzo con Bastianelli; S. Lupidio Mare con Benedetti; Alghero con Birindi; Sampierdarena con Carossino; Iglesias con Congiu; Castiglione Marche con Calvaresi; Cagliari con Cardia; Ascoli Piceno con Cappelloni; Ostiavecchia Marche con Cavallissi; Messina con De Pasquale; Sesto S. Giovanni con Dieterlen; Teramo con Di Giovanni; Chieti con D'Alonzo; Cascina con Del Pietro; Ottona con Di Marco; Petrola con Fabbri; Giulianova con Franchi; Imola con Guardand; Oristano con Grande; Latina con Grassi; Pinetto Abruzzi con Illuminati; Cicione con Guarascio; Vasto con Giangiacomo; Morlegiorgio Marche con Janni; Aversa con Jacazzi; S. Maria C. Vetere con Luginno; S. Giovanni Valdarno con Ledda; Gallarate con Malagugini; Lucca con Malfatti; Campegine (R. Emilia) con V. Magnani; Castelfranco Emilia con Minini; Urbino con O. Magnani; Maddaloni (Caserta) con Pellegrino; Corbonia con F. Pinasto; Nuoro con F. Pirastu; Francavilla con Pertantuono; S. Giovanni in Fiore con Picciotto; Roseto Abruzzi con Pietantozzi; Arezzo con Pasquini; Vicenza (Valdagno) con G. Pajetta; Pescara con Petruccioli; Polignano (Bari) con Papapietro; Mola con Papapietro; Corridonia con Palmini; Capua con Raucci; Agliento con M. Russo; Tempio Pausania con S. Sanna; Ittiri con Tino; Santarcangelo di Romagna con Sandri.